Anno VIII. Udine — Lunedì 10 Marzo 1890. N. 59.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Mazzini

Ei non fu un uomo, fu un'idea; egli non fu semplicemente un grande filosofo, ma un precursore sublime, un profeta, un divinatore dell'avvenire. E tutto apparve e fu mirabilmente equilibrato in lui: mente e cuore.

Come Prometeo rapì una scintilla all'Eterno, per animare la creta, Mazzini fu il creatore d'una patria: l'Italia.

La sua vita non gli appartenne: ei la diè tutta alla terra per cui tanto amò e sofferse.

E come la sua grandezza sovrasta a quella degli altri, di tutti!

La sua parola, i suoi scritti fecero allibire re e imperatori: egli era da solo una potenza, che si imponeva, scoteva, soggiogava.

Era la voce dell'umanità, accolta a volo dai secoli, nel suo cuore.

La formola sua religiosa e politica: Dio e Popolo, è quanto di più alto e di più vero, il pensiero umano abbia saputo escogitare nell'epoca moderna.

Mazzini darà il proprio nome, al secolo che fu suo.

E, nessuno, ne ha più diritto di lui.

Diciott'anni decorsero oggi dalla sua morte, e, però egli è più vivo di prima.

Egli è uno di quei morti che son più vivi di tutti i vivi.

Il tempo che passa e abbassa, ingigantisce ad ogni giorno, ad ogni ora, e vieppiù ingigantirà quella immensa figura.

Perocchè, come stupendamente disse il Guerrazzi, Ei lasciò il nome ai secoli, l'anima all'umanità.

Perchè Mazzini muoia, uopo è prima che gli uni e gli altri scompajano.

Ma anco allora, rimarrà Iddio, e il grande spirito del genovese, si sarà confuso con lui.

ms.

Ordinamento Sociale

VI.

Dieci anni sono, il valore della produzione annuale in Europa, pel frumento, frumentone, segala, legumi, patate, cioè pel principale genere o quasi unico, di alimento delle classi povere, si calcolava incirca a dugento miliardi e dugento milioni di franchi; per la carne, latticini, caccia e pesca, un tredici miliardi e dugento milioni; vino, foraggi e paglia, per diretto alimento del bestiame, e indiretto uso dei benestanti, sette miliardi e mezzo. In tutto un venti miliardi e settecento milioni di lire all'anno per uso o comodità delle classi agiate, le quali formano, come abbiam supposto, una quinta parte al più della popolazione europea.

Il riparto, come ognuno scorge, è di una enorme sproporzione. Le classi lavoratrici, come già notai, cominciano ad alzare i lor lai; e sempre più seriamente li alzeranno in seguito, se gli uomini di Stato, in luogo di pensar ai veri rimedi del male, non si occupano che ad aggravarlo, crescendo a dismisura gli armamenti ed i tributi per pagarne le spese.

Ma il vero rimedio non dipende punto dal diminuire grandemente il consumo delle classi privilegiate, poichè, ad eccezione di pochi epuloni, i quali consumano di troppo con loro proprio danno e fastidio, la maggior parte della classe così detta agiata ha più presto meno che più, di quanto si richiede ad una creatura umana per condurre una vita non beata, ma tollerabile. Il vero, e radicale rimedio consiste nello aumentare fortemente la produzione totale, accordando una piccola porzione del nuovo prodotto agli attuali benestanti, ma la *maggior* parte alle classi produttrici.

A cagion d'esempio, in Italia gl'impiegati a 200 lire al mese sono invidiati dalla grande turba dei loro colleghi che hanno appena 50 lire al mese. Pure qual è il vitto di un funzionario che ne ha 200 al mese, o un poco, meno di sette lire al *giorno*? Se prende due pasti al giorno alla trattoria, vi spenderà facilmente non meno di 30 soldi per pasto o tre lire al giorno; ciò che forma quasi la metà del suo emolumento giornaliero; e lungi dal cibarsi in eccesso, avrà da reprimere il desiderio e quasi il bisogno di prendere qualche cosa di più, o di meglio. Ma se mangia in famiglia, la cibaria di essa, anche frugale, gli costerà forse due terzi dello stipendio. E pel vestiario, per la pigione, per le scuole dei figli, pei lumi, pel fuoco? Avrà a fare ogni giorno dei calcoli sottili e penosi e meriterà lode se riesce a sbarcar il mese senza debiti.

Come fanno dunque i piccoli impiegati da cinquanta o sessanta lire al mese? Come fanno gli operai, molti dei quali, in Italia, hanno una mercede ragguagliata a meno di una lira, al giorno? Si nutrono come possono con cibo vegetale e grossolano di grande volume e a buon mercato, *ma* stentano e soffrono tutti più o meno; e molti grandemente. Impiegati pubblici o privati, alti e bassi, artisti, artigiani e braccianti, urlano tutti per la tenuità del compenso. Ma dove può il governo trovar i mezzi di crescere la rimunerazione dei suoi funzionarii? Come deve fare il capo officina per alzar il salario dei suoi operai?

Tutti costoro pagati, o ricevent: mercede, potrebbero far qualche cosa di più e di meglio di quello che fanno, ma questa possibilità ha dei limiti più ristretti di quanto generalmente si pensa.

Comincio dagli operai. *Potrebbero* lavorare più e meglio di quello che fanno. Ma eglino si lamentano già, e non a torto, del lavoro troppo prolungato.

Infatti le dieci, dodici, o più ore di lavoro a cui sono condannati gli operai uomini, donne, e fanciulli, sono realmente eccessive. Per la natura dell'uomo, anzi dell'animale in genere, otto ore al giorno di buon lavoro producon più che dodici ore viziate dalla stanchezza e dal malcontento.

I fanciulli non debbono essere posti al lavoro prima dei quattordici anni. Prima di quell'età si deve attendere alla loro educazione fisica, intellettuale e morale, senza però infastidirli ed opprimere la loro mente. Anche dopo i quattordici alcune ore della giornata o della settimana dovrebbero essere risparmiate pel compimento dell'educazione intellettuale e morale, come avanti i quattordici anni deve esservi per loro un principio di educazione lavorativa. L'abitazione dell'operaio deve essere salubre e comoda; e fornita di arredi non di lusso, ma richiesti dalla più elementare comodità.

Per poter eseguire un maggiore e miglior lavoro, gli operai, dapprima, debbono mettervi tutta la loro buona volontà, considerando che si tratta non solo del loro interesse, ma del loro dovere verso la famiglia, verso la patria e verso l'umanità. Fa d'uopo inoltre che si spoglino dei loro pregiudizii contro le macchine, anzi si avezzino a giovarsene in larga misura. Solamente è giusto che la maggior parte del risparmio di tempo e dei vantaggi pecuniarii ottenibili dalle macchine vada a beneficio dei lavoratori, e non degli usurai.

In quanto ai proprietari e capi di officine, grandi o piccole, essi potrebbero o dovrebbero sin d'ora adoperarsi perchè gli operai abbiano dei salari alquanto maggiori, senza attendere di esservi forzati dallo sciopero: ma poco lontano possono andare nella via dell'aumento di mercedi; altrimenti avrebbero da vendere a perdita e fallire, con danno proprio e dei loro operai.

Il governo, per alzare gli stipendi dei suoi impiegati sarebbe costretto a crescer le tasse: ma queste sono già a un grado eccessivo, anzi, oppressivo. Noi siamo a questo: che lo stato, per sopperire a tutte le richieste, avrebbe bisogno di un'entrata doppia di quella che ha, mentre il paese non potrebbe comodamente pagare neppure la metà di quello che paga. Noi paghiamo allo stato quasi due miliardi all'anno, certamente più di *mille e cinquecento* milioni. Essendovi circa sei milioni di famiglie, ognuna di esse paga dunque allo stato, in media, l'enorme quota di almeno 250 lire all'anno: e, sebbene non appaia, la maggior parte di quello spaventevole peso, in ultima analisi, colpisce le famiglie operaie. Non *già* che materialmente esca dalle loro tasche ma ne esce virtualmente; perchè gli abbienti, onde poter pagare la maggior parte di quel miliardo e mezzo allo stato, più una somma quasi eguale ai comuni e alle provincie, sono costretti a stremare di altrettanto la mercede dell'operaio.

Lo stato potrebbe e dovrebbe fare delle economie. È la campagna che noi deputati suoniamo quasi ogni giorno all'orecchio dei ministri. Però quando siamo a cercare quali *potrebbero* essere le economie, in ispecie, nessuno le sa o le vuole trovare. Scegliere o diminuire l'esercito, ritardare i lavori di strade ferrate, congedare una parte degli impiegati civili! Sono tre cose le quali, a parer mio, non solo si possono, ma, a grado a *grado, si debbono fare.* Per altro non basterebbero affatto per migliorare radicalmente la condizione economica del paese. Dell'esercito parlerò più avanti. Per mostrare meglio quanto è grave la malattia economica in cui languisce il paese, voglio accennare le *dolorose conseguenze* che verranno anche dalle due misure che al postutto credo necessarie, di una sospensione dei lavori ferroviarii e del licenziamento di una parte degl'impiegati.

I lavori pubblici da sospendersi sono quelli per le *ferrovie* di terza classe, le quali non solo non renderanno un competente frutto dell'ingente capitale che in essi vuol seppellirsi, ma neppure pagheranno le spese di esercizio. Ma i braccianti che ora hanno poco lavoro nell'agricoltura arenata, fanno continua pressione perchè siano affrettati i lavori anche non urgenti, di fiumi e di strade con minaccie di tumulti; preferendo di cadere sotto il piombo del fucile, alla morte di fame per loro e per le loro famiglie.

È una regola di buona amministrazione e conforme ai principii di una sana economia politica, tener il numero necessario di impiegati, non di più; pagarli bene, ed esigere bene adempiano i loro uffizii. Con una miglior organizzazione del servizio pubblico si potrebbe licenziarne una buona parte, forse un terzo, degli impiegati governativi, e mercè il risparmio, pagar meglio quelli che rimangono. Ma che cosa faranno i congedati? Anche se sapessero esercitar un mestiere, non troverebbero lavoro, perchè le angustie economiche dei relativamente agiati tolgono loro il modo di poter dare occupazione bastevole agli operai ordinari. Gli impiegati posti sul lastrico soffriranno tutti atrocemente ma pochi morranno d'inedia alla lettera, perchè camperanno comechessia di limosina. Per fortuna, tanto i poveri che i ricchi, hanno ancora viscere di pietà *come pei tempi andati.* Ma in una discussione filosofica sulla questione sociale, è bene analizzare l'effetto della limosina su quelli che la ricevano, e su quelli che la danno.

Sia fatta in denaro o in natura, l'elemosina sostanzialmente può rappresentarsi in genere come la praticano *di fatto i contadini.* Una famiglia colonica, la quale avrebbe bisogno, per esempio, di venti libre al giorno di polenta, con qualche condimento, per non soffrire la fame, sarà costretta dalla penuria a mangiarne sedici libre sole, con poco condimento, o asciutta. Si presenta alla porta *uno* scalzo fanciullo, figlio di qualche proletario a spasso, e grida: un poco di limosina, per amor di Dio! La buona massaia coll'assenso del marito, non manca mai di gettare entro la sporta del tapinello, una fetta di polenta od altro. Comprendono di dover soffrire essi stessi un *poco* più di fame di quella che patirebbero se negassero l'elemosina, ma preferiscono di salvar da peggior sorte il poverello.

Lo spirito di fratellanza e di carità che ancora sussiste, è l'unica parte consolante nello spettacolo della regnante *miseria:* ma parvi egli che, *dal lato economico,* questo sia uno stato desiderabile e ragionevole di società? Ribadisco la mia tesi: bisogna aumentare di molto la produzione delle cose necessarie alla vita. Abbiatene più presto a sovrabbondanza che in difetto. Allora ben pochi domanderanno la carità, sia *sotto la larva del prestito,* o nella umiliante forma di elemosina manuale. Se la domandano, ci riuscirà di morale compiacimento il farla, non una crudele privazione di ciò che è necessario allo stesso donatore.

Quirico Filopanti.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 8

Presidenza BIANCHERI.

Svolgonsi alcune interrogazioni ed interpellanze fra cui una di Ettore Ferrari al ministro dell'interno relativamente allo scioglimento dei Consigli Municipali di Terni e Copparo.

Raccomanda al ministro dell'interno che siano presto ricostituiti quei consigli.

Imbriani svolge la sua interpellanza sullo scioglimento degli stessi consigli e deplora vivamente che il Governo oppongasi sempre alle più nobili e patriottiche manifestazioni del popolo.

Crispi dice che nelle relazioni che precedono i decreti del 21 e 24 *dicembre* con i quali furono sciolti i Municipi di Terni e Copparo, sono le ragioni di quell'atto del Governo. Non deve quindi ripeterle.

Ferrari Ettore non presenta mozione e deplora il contegno del ministro.

Imbriani: la risposta di Crispi non è che la manifestazione del suo disprezzo verso la Camera.

Il Presidente richiama l'oratore ad un linguaggio più corretto.

Imbriani insiste.

Crispi replica: I fatti che hanno dato origine allo *scioglimento* dei Consigli di Terni e di Copparo sono ben diversi delle commemorazioni patriottiche e storiche compresa quella dei Vespri Siciliani.

Dichiara ancora che la commemorazione di Mazzini non fu impedita, a Livorno.

Fu impedita la processione ed egli è fermamente deciso a proibire tutte le processioni siano rosse nere, perchè le une e le altre sono contrarie alla legge.

Vastarini-Cresi svolge la sua interpellanza al Ministro del Commercio circa la legalità dello scioglimento dell'amministrazione del Banco di Napoli.

Si è meravigliato del decreto di scioglimento tanto più che le floride condizioni del Banco di Napoli sono confermate dalla relazione presentata dal ministro.

Di Sandonato deplora vivamente la *forma con cui è stato preso* l'illegale provvedimento.

L'interpellante afferma che se le riforme del Governo fossero attuate, segnerebbero il fine del maggior Istituto napoletano.

Si rimanda il seguito a lunedì.

Il Presidente comunica che Imbriani ha presentato un progetto di sua iniziativa per un monumento a Mazzini che sarà trasmesso agli uffici.

Levasi la seduta a ore 6.48.

IN ITALIA

La commemorazione di Mazzini a Genova

Ieri seguì a Genova l'annuale commemorazione di Giuseppe Mazzini.

Le Associazioni politiche e operaie si raccolsero sulla Piazza del Carmine donde in *corteo* si diressero a Staglieno.

V'erano dodici bande, tra le quali tre di Municipi. Il corteo giunse a mezzogiorno. Alle 10 e mezzo si è recata a Staglieno in forma ufficiale la Giunta municipale che depose una bellissima corona sulla tomba di Mazzini.

Le guardie municipali fecero *servizio d'onore* presso la tomba e all'ingresso del Cimitero.

Vi furono patriottici discorsi. — Ordine perfetto.

La città è tappezzata di manifesti.

L'incidente provocato da Imbriani. — I ministri a consiglio. — Un articolo contro Bianchieri. — Crispi è stato per dimettersi. — Le dimissioni di Biancheri.

L'argomento di tutti i discorsi nei *crocchi politici e parlamentari* è sempre lo spiacevole incidente provocato ieri alla camera dall'on. Imbriani.

Si deplora quasi unanimamente che l'on. Bianchieri non abbia usata tutta la sua autorità per impedire ogni eccesso.

— Sabbato sera l'on. Crispi ha convocato di urgenza il consiglio dei ministri a cui avrebbe espresso la volontà di dimettersi o di provocare le dimissioni del Biancheri.

— Ieri comparve nell'ufficioso Fracassa un articolo vivacissimo contro l'onorevole Biancheri, che l'articolista accusa di debolezza, affermando che per sua colpa avvenne anche l'incidente Cavallotti-Corvetto, e che a lui si deve pure l'inasprimento della questione Sbarbaro.

Fracassa termina invitando Biancheri a dimostrarsi davvero presidente e non travicello.

L'articolo molto significante ha de,

testato impressione sapendosi da tutti che il Fracassa rispecchia i sentimenti dell'onorevole Crispi.

Fanfulla scrive che Crispi aveva realmente mosrato l'intenzione di dimettersi; ma gli on. Brin, Zanardelli e Boselli l'avrebbero dissuaso.

Aggiunge pure che un altro personaggio si sabbe intromesso per far desistere l'on. Crispi dal suo pensiero. In seguito a ciò egli avrebbe scritto una lettera a Biancheri, che alla sua volta avrebbe riposto in termini tali dei quali l'on Crispi considererebbe l'incidente esaurito.

Nel pomeriggio di sabbato Crispi e Biancheri si recarono successivamente al Quirinale.

Assicurasi che in seguito all'incidente di jeri il presidente della Camera on. Biancheri sia dimissionario.

Le riscossioni del mese di febbraio.

Nel febbraio 1889 si erano riscosse, per gabelle, tasse sugli affari ed imposte dirette, L. 121,904,559 14; nel febbraio 1890 si riscossero L. 119,815,238 22, con una differenza in meno, fra i due periodi, di lire 2,089,320.92.

Le gabelle diedero un aumento di lire 362,789 80; ma vi fu diminuzione di lire 2,207,598 19 nelle tasse sugli affari e di lire 244,572 23 nelle imposte dirette.

Però i risultati complessivi dell'esercizio dal 1. luglio sono diversi. Mentre dal 1. luglio a tutto febbraio 1889 si riscossero lire 838,178,318.57, nello stesso periodo dell'esercizio in corso si sono riscosse lire 871,452,874.42, con un aumento di lire 33,274,555.85.

Le gabelle diedero un aumento di lire 38,562,871.61; le imposte dirette gettarono in più lire 3,217,23436 e le tasse sugli affari lire 1,494,92688.

V'è dunque vero ed indiscutibile progresso.

COSE D'AFRICA

Le truppe che si trovano a Keren — Movimento di dervisci.

Attualmente si trovano a Keren un battaglione e tre compagnie di cacciatori.

Dicesi che l'aumento della guarnigione di Keren sia dovuto alle voci di movimenti dei dervisci.

L'incontro di Menelich confermato — Ras Mangascia e Ras Alula.

Secondo informazioni concordi pervenute al Comando superiore, il conte Antonelli e Degiacc Makonnen avrebbero incontrato Menelik, conformemente alle loro previsioni, il 21 ovvero il 22 febbraio a Makallè.

Consterebbe poi che Menelik con tutto l'esercito sia giunto ad Agoloa diretto ad Adua.

Ras Mangascià e Ras Alula trovansi nel Tembien stremati di forze e discordi fra di loro.

Antonelli e Makonnen — Cannoni e colli abbandonati da Ras Alula — L'esercito di Menelik.

Corazzini telegrafa da Massaua, alla Tribuna, che ivi giunsero lettere di Antonelli e Makonnen le quali confermano l'ottima accoglienza che fece loro Menelik. Soggiungono che questi trovò a Makallè due cannoni a tiro rapido di modello francese, e seicento colli abbandonati da Ras Alula. — Antonelli e Makonnen marciano ora con Menelik. — La via di Adua sembra sgombra. — Menelik ha con sè 40 cannoni serviti da cannonieri egiziani di 150,000 combattenti. — Una parte dell'esercito è comandato dal Re del Goggiam. — Ras Mickael comanda trentamila Galla.

ALL'ESTERO

Cose russe, serbe e bulgare.

Pietroburgo 8. Lo Czar ricevette il presidente della Scupcina serba, Patic.

Secondo la *Novojevremia*, il Consiglio dell'Ammiragliato approvò l'aumento delle truppe marittime; saranno organizzate due divisioni di truppe marittime pel Baltico, e una per il Mar Nero.

Il *Journal de Saint Petersbourg* polemizzando contro la pretesa rivelazione dello *Standard*, riguardo al complotto di Panitza, dice che il metropolita Ilhirosso non si chiama Nicola Rodorowitch, che il generale Domontowicht non lasciò punto Pietroburgo, e che i documenti provenienti da un impiegato della legazione russa a Bucarest, sono inesistenti. Le Autorità di Sofia propagando tali notizie, seguita il foglio ufficiale *russo*, provano solamente che sono obligate a fare una diversione ardita, ma si illudono, se credono di salvare la loro situazione delicata, col tentare di profittarne per farsi riconoscere dall'Europa.

La situazione in Bulgaria

Lo Standard ha da Costantinopoli che la Porta *non è disposta a riconoscere* Ferdinando.

Si assicura che la Bulgaria invierà una missione speciale ai Gabinetti europei onde ottenere il riconoscimento.

In caso di insuccesso, che è probabile, la Bulgaria proclamerebbe l'indipendenza.

L'Inghilterra, l'Austria e l'Italia riconoscerebbero il fatto compiuto, lasciando alla Russia di agire come vorrebbe.

DALLA PROVINCIA

Aviano, *4 Marzo*

Servitù Militare

Pendono sempre fra il Governo e il Comune le trattative per un amichevole accordo sulla questione della servitù militare. Anche su ciò il Consiglio Comunale è chiamato a pronunciarsi. Sembra anche che a risolvere la vertenza verrà domandato da una parte e accettato dall'altra un compenso, senza occuparsi della questione di diritto, la quale sarebbe molto lunga e incerta. A ogni modo c'è buona volontà tanto nel governo che nel Comune, e ciò fa sperare che all'accordo presto si addivenga. Il Comune di Aviano ha anche giustamente domandato che la zona fissa occupata dalla cavalleria per le esercitazioni *annuali* del *primo* periodo, venga ogni anno mutata, dan o così tempo ai terreni troppo costantemente colpiti, di rimettere e rimarginare il danno prodotto dal continuo calpestio.

(*Noncello.*)

Pasiano di Pordenone

Visitato dai ladri.

Il signor Saccomani Luigi è stato visitato l'altra notte dai ladri.

Questi penetrarono nel molino passando per una piccola finestra sovrastante le ruote esterne del molino stesso e rubarono un ettolitro e mezzo di farina che stava raccolta in due sacchi. Il danno è di L. 20 circa. Inutile parlare che i ladri sono ignoti.

(*Tagliamento*)

Cadavere rinvenuto.

A San Vito, nello sterro praticato nel locale in ristauro, già Caffè all'Italia venne trovato uno scheletro, e parecchie palle di cannone.

(*Noncello*)

Ponte sul Malina.

Il giorno 25 marzo corr. alle ore 10 ant. si terrà presso il Municipio di Faedis il primo esperimento d'asta per l'appalto della *costruzione* di un ponte in pietra sul torrente Malina presso Ronchis, deliberato dai Comuni consorziati di Faedis e Povoletto.

L'asta verrà aperta sul corrispettivo di L. 19772.52. La cauzione per l'offerta è stabilita in L. 400; quella definitiva del deliberatario in *L.* 2000.

(*Jorumjulii*)

Disgrazia. Il sacerdote Don Romano Mora di Sequals, passeggiando sullo stradale Sequals Spilimbergo, fu investito da una carrozza tirata da un cavallo spinto a corsa sfrenata riportando, frattura della gamba destra. Il conduttore Fortunato Gorin, venne denunciato alla Autorità giudiziaria.

Il mercato di Bertiolo. Questo mercato in bovini ed equini, e che va a scadere ogni secondo venerdì del mese, ha preso un notevole incremento.

Infatti ci scrivono che *molta* roba affluisce sul mercato, ed inoltre molti sono gli acquirenti, specialmente forestieri, che vi intervengono e conchiudono numererosi affari.

Inutile il dire che gli esercizi pubblici di Bertiolo, in tali occasioni, fanno del loro *meglio* per accontentare gli accorrenti, anche se, come ramai è usuale, si trovano in numero straordinario.

CRONACA CITTADINA

La stazione di Udine e l'onor. Solimbergo. *Diamo il* testo, togliendolo dai resoconti ufficiali di questo è stato detto dal ministro Finali e dall'onorevole Solimbergo Deputato del nostro collegio, nella tornata del 22 febbraio p. p. allorchè si svolse la interpellanza di quest'ultimo riguardo alla nostra Stazione ferroviaria.

Presidente. Viene ora l'interpelanza dell'onor. Solimbergo al ministro dei lavori pubblici.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onor. ministro dei lavori pubblici sulla tenace e inesplicabile resistenza che la Società Adriatica *oppone a sodisfare i* più modesti e legittimi reclami della città di Udine riguardo a quella stazione ferroviaria. »

Finali, *ministro dei lavori pubblici.* Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Finali, *ministro dei lavori pubblici.* Vorrei rivolgere una preghiera all'onorevole Solimbergo su questa questione dei miglioramenti da arrecarsi alla stazione di Udine sia per ampiezza, sia per comodità, sia per illuminazione che si agita da qualche tempo. In questo momento pendono delle trattative con la Società Adriatica; si tratta di un progetto ridotto ad una cifra di poco superiore alle 300,000 lire, col quale spero si sodisferanno i bisogni reali e più urgenti della stazione di Udine. Pregherei quindi l'onor. Solimbergo, se non ha difficoltà, di rimettere lo svolgimento della sua interpellanza a più tardi; colla speranza che nel giorno in cui verrà il turno di svolgerla, io potrò dargli, invece di semplici promesse, sodisfacente notizia.

Presidente. Onorevole Solimbergo, ha facoltà di parlare.

Solimbergo. Le dichiarazioni e la proposta dell'onor. ministro *mi assicurano* anche pubblicamente che egli, il quale ha ormai tutti gli elementi per un giudizio, è ben compreso di tutta la gravità della questione che riguarda Udine, e che verrà provvedervi presto con sodisfazione dei più legittimi interessi *materiali* e *morali* di quella nobilissima città, la quale è tanto aliena dal chiedere favori, quanto fiera di sè delle sue buone ragioni e del suo pieno diritto, e che si è tanto giustamente commossa per questa questione appunto, che tocca al suo stesso decoro.

Perciò prendo atto delle parole dell'onorevole ministro come di una dichiarazione esplicita, di una formale promessa pubblicamente data, di provvedere in modo sollecito e definitivo.

Acconsento di differire lo svolgimento della mia interpellanza, che però mantengo e svolgerò in seguito alle altre interpellanze le quali sono inscritte nell'ordine del giorno.

Presidente. L'onorevole Solimbergo accetta la proposta dell'onorevole ministro dei lavori pubblici di differire lo svolgimento della sua interpellanza: e per non pregiudicare il diritto degli interpellanti, codesta interpellanza sarà iscritta nell'ordine del giorno, dopo le altre, che già vi sono.

Solimbergo. Sì, onorevole presidente; chè se le interpellanze vengono tardi e possono non venire, il bilancio dei lavori pubblici viene sicuramente e presto; e avrò modo, se mai, di trattare il mio argomento in quella sede.

Società Operaia Generale. Circa una sessantina furono i soci convenuti all'Assemblea generale di ieri. Letto ed approvato il verbale della precedente tornata il socio A. Cumaro si lagnò del ritardo frapposto nella distribuzione del resoconto a stampa e come in base a ciò non avendo i soci avuto il tempo necessario per leggerlo, propose che l'Assemblea volesse rimandare ad una prossima seduta l'approvazione del bilancio.

La Direzione fece notare come il ritardo non fu per sua colpa, ma dipendette sia dalla malattia del capo del Comitato sanitario che non potè allestire le tabelle statistiche, sia dello sciopero dei tipografi; ad ogni modo dichiarò che siccome essa intende di dare le più ampie spiegazioni a chi si sia sul suo operato, così senza altro appoggiava la proposta Cumaro, a condizione però che la trattazione dell'intero ordine

APPENDICE 37

GLI UTOPISTI

ROMANZO SOCIALE

DI

MOSÈ SACCOMANI

(PROPRIETÀ RISERVATA)

PARTE SECONDA ED ULTIMA

VINCITORI E VINTI

riprenda la sua fibra e la coscienza di sè, — e non ti acclami d'improvviso un martire e non ti strappi di conseguenza al martirio? Chi dice a te, *chi* t'assicura che gli avvenimenti non possano d'un tratto precipitare, e sorgere tempi nuovi, con idee nuove? E allora di chi sarà l'avvenire se non di coloro che come te lo han profetato e furono i coraggiosi banditori delle dottrine che lo incarneranno? La politica, questa capricciosa megera, può con una delle tante sue sorprese, venir ad aprirti le porte del carcere, gettarti in mezzo alle braccia della folla acclamante, pronta a fare di te il suo idolo e mandarti trionfante al Parlamento o eleggerti a capo e duce delle sue rivendicazioni. Sarebbe forse questo il primo caso?...... E tu vorresti ora compromettere il tuo avvenire, per il bel gusto di sopprimerti; e vorresti disertar dal tuo posto, vittima di una falsa idea che tutto sia finito per te, e che la tua ultima battaglia sia stata combattuta e tu ne sia rimasto vinto? Ma per te invece, ora che la persecuzione torna ad incrudelire, silenziosa, ma solenne, incomincia l'era del martirio, ed è alla sua ombra che tu devi riparare. Folle sarebbe il pensare che quell'ombra possa avvolgerti nell'oblio di una eterna oscurità. Il martirio è il peristilio dell'apoteosi, è il primo passo che conduce alla gloria, alla sublime vendetta del trionfo. Al tuo posto, mi parrebbe di pregustarne di già la ebbrezza. No, no; lascia che altri molto più miseri e infelici che tu noi sia, chiudino il libro della vita con un *colpo di pistola* al cuore o alle tempia; per essi una necessità, per te, un errore il suicidio.

« Crederei ancora in un'avvenire, se credessi gli uomini migliori di quello che sono. Se non puoi attenderti nemmen giustizia da essi, come nutrir la speranza folle che si ricordino un giorno di te e ti innalzino sugli scudi? La volgarità è solo capace di vili, non di eroiche vendette. Tu hai parlato da utopista.

« La volgarità! E non è egli stato grande, sublime, più di una volta quel che chiamate il volgo, la folla! E non ha compiuto imprese gigantesche, e per di più sante? Chi da a te, fervente democratico, il diritto di calunniarla?...... I frutti dello sconforto lo so, ci fanno ingiusti e crudeli. Essi ci sviano da *ogni* retto apprezzamento, e non ci lasciano scorger nulla di vero al di là del nostro pessimismo.

« Oh utopista, utopista!......

« Ebbene uccidìti..... Sono io che vivrò, che avrò il dovere di vivere, perchè posso sperare in un'avvenire. Io, che sono un'artista senza un domani, che ho sacrificato la mia giovanezza ingannando me stesso, che ho scambiato un superbo capriccio per una passione profonda *alimentata* dal fuoco sacro del genio; io che non posso più credere a nulla; io che fu' ingannato nell'amore di una donna che ora non è più che una prostituta; io che domani avrò per domicilio la strada, per capezzale il lastrico; io, che non voglio più ricominciare la vita chiedendo ad un'avvocato, il primo che incontri, l'elemosina d'una copia per *isfamarmi*; io il poeta ridicolo, il ridicolo amante; il giornalista screditato, l'utopista schernito; io il vinto, il *rejetto*, l'uomo abbandonato, pezzente, solo......; *io* che non avrei dovuto nascere, e non posso che *imprecare* e piangere su me stesso, sul mio passato, su tutta quanta la mia vita...... Oh il desolante sogno, la spaventosa *realtà* ch'ella *fu*, e *che* soltanto la città ideale sorta per virtù di Maurizio, avrebbe forse potuto redimere e consolare......

« Povero Raimondo — mormorò a bassa voce Leone, asciugandosi una lagrima — tu pure sei un grande infelice.

« E al mio posto, vivresti tu? Oh neanche la pietà di tutta la tua *amicizia*, *si sforzerebbe* a consigliarmelo.....,

« La prigione, la prigione!

« Il disinganno, il lastrico, la fame, il ridicolo! La prigione salva da tutto ciò, e può farti celebre.... Le Assise ti hanno condannato; un segretario generale del Ministero ti vuol trascinato di nuovo innanzi i Tribunali che ti condanneranno, — ciò è indubitato — mentre tutto ciò non impedirà a te di farti a tua volta accusatore e giudice di quest'uomo potente che vuol ischiacciarti e che tu potrai agevolmente stritolare a tua volta innanzi al tribunale della pubblica opinione. La tua condanna sarà la sua; colui che ne uscirà discreditato *non* sarai tu, ma lui. È una rivincita cotesta che il caso ti offre, perchè tu ne approfitti. Quale errore irrimediabile, a lasciartela sfuggir dalle mani. Oh la tua sventura, è di quelle che s'invidiano.... e tu parli di ucciderti!..... Da retta, te ne supplico, in nome della amicizia che ci affratella e ci fu tanto sacra nella vita, da retta ai miei consigli..... Colui che è *presso a morire*, credi a me, ha in sè il previlegio arcano della divinazione, e io ti sono profeta; e un giorno, quando io non sarò più, *pronuncierai il nome del povero amico*, tanto disutile a sè stesso, utile almeno a te, con la riconoscenza del cuore.....

« Ma, e di te, di te, che sarà, proruppe singhiozzando Leone ».

Con una calma disperata che incutea spavento, ed era ad un tempo solenne, imponente — Raimondo, voltosi all'amico, con accento inesprimibile:

« Di me? E non te l'ho detto? — continuò — Sparire, sparire in silenzio; sparire inavvertito, come inavvertito venni in mezzo ai viventi. La mia vita fu una giornata senza sole; la mia morte sarà una — tenebra di più, — ma l'ultima che scenderà a coprirmi del suo oblio meritato..... Fammi vedere quella tua pistola......»

Leone fece un passo ritraendosi, — ma Raimondo, con un sorriso quasi allegro che gli solcò il volto triste, — ripigliò:

« No, non è per ora.... più tardi... Ebbene, mostramela, *te ne prego*... Eccola!...basta appressare la sua canna al cuore, premerne il grilletto! è l'affare di un'istante, e tutto è finito.»

Leone inconscio di sè aveva in quel momento lasciato che l'amico gli avesse presa dolcemente dalle mani l'arma, e quasi senza pur aver il tempo d'accorgersene,

del giorno venga rimandata. A nome dei colleghi revisori, analoga dichiarazione fece il sig. P. I Modolo. Dopo ciò il sig. Cumaro dichiarava che era pronto anche a recedere dalla sua proposta, quando venisse confermato che causa unica del ritardo siano i raggiri usati da alcuni interessati, affinchè il tipografo Sig. G. Seitz non si accordasse cogli scioperanti e da ciò il ritardo nella stampa del resoconto.

Queste parole del Cumaro sollevano un burrascoso incidente. A nome della Direzione, il Sig. L. Bardusco dichiara essere sulla sua parola d'onore del tutto false le asserzioni del Cumaro, ma che invece essendo caduto piuttosto gravemente ammalato il Sig. Giuseppe Seitz, poco dopo avvenuto lo sciopero, esso non poteva il per il ripiegare per la continuazione della stampa del resoconto. Analoga dichiarazione fece anche il socio Sig. Domenico Del Bianco il quale fra le approvazioni dell'assemblea ebbe a meravigliarsi che il Sig. Cumaro sia sortito con parole simili.

Volendo questi replicare fra i rumori dell'Assemblea, il Presidente lo richiamò spesse volte all'ordine, quindi ritornata un po' di calma relativa fu posta ai voti la sospensiva, che fu approvata a debole maggioranza, sebbene la Direzione, diversi Consiglieri ed i Revisori abbiano votato favorevolmente. Così restò deciso che domenica prossima alla medesima ora, l'Assemblea sarà riconvocata per discutere sull'intero ordine del giorno.

**

Sul mezzodì di ieri il sig. L. Bardusco riceveva un telegramma dal comm. Bonaldo Stringher, col quale questi gli annunciava che nel concorso a 50 premi aperto dal Ministero del Commercio fra le società operaie che avessero meglio fornite le pagelle nominative sulla durata e frequenza delle malattie per gli operai nel quinquennio 1881-85 alla nostra Società operaia generale, fra 897 concorrenti, era stato assegnato il quindicesimo posto e quindi dichiarata meritevole di una medaglia e del premio di lire 200.

Cucina popolare. Per difetto di spazio dobbiamo rimandare a domani la relazione sull'assemblea degli azionisti della Cucina popolare, che ebbe luogo ieri.

Annegamento. Ieri, verso le cinque pomeridiane, galleggiava un cadavere nelle acque del Ledra e precisamente al Cotonificio Rizzi di Colugna. Avvertiti il capoquartiere del Redentore e gli agenti di P. S., accorsero sul luogo e fecero estrarre il cadavere che fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di Udine.

Addosso non gli si rinvenne neanche un centesimo. Ritiensi sia certo Giovanni Floreani, d'anni 65, nativo di San Stefano (Palmanova), venditore girovago di scope da strada, il quale ieri è stato veduto ubbriaco aggirarsi in quei paraggi vociando e cantando. Perciò si suppone che egli sia caduto nel Ledra accidentalmente e di conseguenza, per lo stato in cui si trovava, annegato.

Altri vorrebbero che il morto sia certo Valentino Moro fu Antonio, d'anni 65 pittore da Udine.

Uno schiarimento. Riguardo al fatto narrato in Cronaca nel giornale di sabato, sotto il titolo: *Giovane coraggioso*, venne nel nostro ufficio il signor capitano del 35 fanteria (e non di cavalleria, come erroneamente fu scritto), Antonio Rossetti per dichiarare che è stata colpa ed imperizia del *giovane coraggioso* se mise a repentaglio la sua vita nonchè di rovinare il cavallo, dacchè non doveva procedere con tanta furia, ma seguirlo con calma, sendo che l'animale andava a trotto e non a corsa sfrenata. Per tutto ciò e perchè il contegno del giovane suddetto valse a spaventare inutilmente il pubblico, il signor capitano ci dichiarò che non si credeva in dovere di ringraziarlo.

La gita di Vat. Ieri attesochè la temperatura era mite, la gente in gran numero frequentò la passeggiata di Vat, ormai, se il tempo non viene a guastare, entrata nelle abitudini degli udinesi. Parte si versò a Vat e nelle osterie di Paderno; parte e numerosa sia nell'andata, sia nel ritorno, si fermava in Chiavris, dove suonava la fanfara di cavalleria; al caffè di *sior Poldo* che gongolante è sempre compito si buttava in quattro per servire e contentare i molti avventori.

Anche parecchi equipaggi ed altre vetture servivano a rendere animatissima la passeggiata; però verso le 4 e mezzo cominciarono a cader delle goccie di pioggia ed allora la gente in fretta se ne andò.

I ladri delle 1180 lire di palanche. Si ricorderà il furto avvenuto la settimana scorsa in un treno merci partito da Udine, di una cassetta contenente 1180 lire in monete di rame spedita da Vincenzo Bevilaqua di Pordenone alla ditta Angelo Palazzi di Venezia. Il treno, giunto a Venezia a tarda ora, era stato, *secondo le affermazioni* dell'addetto al controllo, trovato in piena regola — invece la mattina seguente si riscontrò ch'erano mancanti due piombi ad un carro ed era stata rubata la cassetta in parola.

Ieri sono stati arrestati a Venezia gli autori del furto, avvenuto ivi e precisamente nell'interno della Stazione dopo l'arrivo del treno.

Gli autori del furto, che furono già assicurati alla giustizia, sono il macchinista ed il fuochista del treno in cui viaggiava la cassa: Eugenio Lago fu Pietro, di 35 anni, di Vicenza, e Vincenzo Zocchia fu Giacomo, di 37 anni veneziano. Venne inoltre arrestata, l'amante dello Zocchia, Umberta Pasi di Giovanni, di 26 anni, di Venezia.

Ringraziamento. Le famiglie Vatri e Prane profondamente commosse e riconoscenti, ringraziano tutti quei pietosi che col loro intervento od in qualsiasi altro modo, concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri dell'amatissimo loro estinto dott. Gio Batta Vatri e chiedono di essere compatiti, se nell'acerbità del dolore incorsero in qualche ommissione.

Comunicato. Da qualche tempo venne a conoscenza che un commesso viaggiatore di questa città si presenta ai diversi miei clienti ad offrire saponi. Per evitare *malintesi*, e perchè la mia clientela non venga *mistificata*, avverto che nel Comune di Udine non esiste che una sola fabbrica in saponi, portante il titolo

Premiata fabbrica saponi e candele in Udine.

Il presente articolo venne inserito in tutti i giornali del Veneto e diramata analoga circolare.

Girolamo Raddi.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 2 al 8 marzo

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 13
" morti " — " 1
" esposti " 1 " 1
Totale N. 23

Morti a domicilio.

Anna-Maria Franzolini-Vicario fu Valentino, d'anni 71 contadina — Maria Pacenzotto di Domenico, d'anni 2 — Anna Fossolli, d'anni 1 e mesi 4 — Domenica Barazza-Cucchini di Pietro, d'anni 30 casalinga — Amedeo Celbani, d'anni 3 e mesi 4 — Caterina Castellani-Cressatti fu Domenico, d'anni 85 casalinga — Gemma Giacoletto di Eusebio, d'anni 1 e mesi 3 — Eugenia Canciani-Cucchini di Luigi, d'anni 30 casalinga — Anna Dario fu Giacomo, d'anni 66 suora di carità — Valentina Giusto-Molinis fu Giov. Battista, d'anni 75 casalinga — Dott. Giov. Battista Vatri fu Daniele, d'anni 84 medico-chirurgo — Emilio Martinigh di Antonio, d'anni 2 e mesi 4 — Bianca Ottogalli di Lorenzo, d'anni 18 scolara — Maria De Luca fu Antonio, d'anni 63 cucitrice — Francesco Ceccone di Pietro, di mesi 3 — Pietro Tomadini fu Antonio d'anni 76 domestico — Maria Bearzi-Vecchiatto fu Antonio, d'anni 60 casalinga — Santa Romanello di Luigi di mesi 11.

Morti nell'Ospitale civile.

Emilia Cecchia fu Giorgio, d'anni 50 contadina — Giov. Battista Sylezzi fu Domenico, d'anni 59 agricoltore — Maria Pinoso Calligaris fu Giacomo, d'anni 79 casalinga — Lucia Piccini fu Bernardo, d'anni 54 serva — Sebastiano Cozzarini fu Osualdo, d'anni 76 conciajuolo — Maria Ganzit-Perossini fu Giovanni, d'anni 48 contadina — Palmira Lupajoli, d'anni 1 e mesi 9 — Geltrude Zanini-Torco di Giuseppe, d'anni 42 serva.

Totale N 26

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Savolo fornajo, con Maria Tolò zolfanellaja — Antonio Scodellier fornajo, con Elisabetta Costantini casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Bacchetti agricoltore, con Rosa Mariano contadina — Giov. Battista Sirch maestro elementare, con Attilia Stringher civile — Luigi Pecoraro sarto, con Amabile Stella tessitrice — Edoardo Periasotti cantoniere, con Battistina Zuliani serva — Angelo Rigo agricoltore, con Anna Castellani contadina — Giovanni Minini agente di commercio, con Erminia Wasmer agiata.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Febbraio 8	ore 9 a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior 9 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	747	747.6	750.5	751 5
Umid. relat.	91	67	95	97
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	coperto
Acqua cad. m	—	—	—	...
Vento (direzione	N	E	E	N
Vento (vel. kilom.	2	2	1	2
Term. centig.	1.1	8.6	1.9	4.8

Temperatura { massima 11.7 / minima 2.3

Temperatura minima all'aperto —4.1

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute l'otto Marzo 1890.

Venezia	89	88	55	69	3
Roma	21	22	28	12	76
Napoli	28	16	63	11	81
Milano	47	16	80	15	5
Torino	86	23	76	85	14
Firenze	81	73	37	49	60
Bari	16	20	1	75	51
Palermo	86	53	18	49	80

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 8

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	94.35	94.50
" " 5% god. 1 lugl. 1889	92.15	92.39
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	300.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	290.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi 125
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—5
Germania . . .	4 —	—.—	—.—	123.40	—.—
Francia	3 —	101.70	101.60	—.—	25.33
Belgio	3 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.37	25.36	25.31	—.—
Svizzera . . .	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	3149 4	215 —	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2147/8	2151/4	—.—	——
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 8

Rend. it 95.82.—	—.—	
Az. mer. —	—.—	
Cam. Lon. 25.25.—	—.—	
" Fra. 101.42.—	—.—	
" Berl. 123.55—	—.—	

PARIGI 8

Rend. Fr. 3%	91 90.—
Rend. 3% per.	86 21.—
Rend. 4½	105 55.—
Rend. italiana	93 27.—
Cam. su Lond.	25 24 —
Consol. inglese	97 9/16
Obb. ferr. ital.	818 —.—
Cambio ital.	1 1/5.—
Rendita turca	18 22.—
Ban. di Parigi	728 75.—
Ferr. tunisine	489 50.—
Prestito egiz.	473 43.—
Are. spagn. est.	72.7/8—
Banca sconto	545 —.—
" ottom.	533 37.—
Cred. fond.	1310 —.—
Azioni Suez	2303 25.—

FIRENZE 8

Rend. italiana 94	20 —
Camb. Londra 25	18 —
" Francia 101	47 —
Az. Ferr. Mer. 688	50.—
" Mobiliare 544	—.—

VIENNA 8

Mobiliare	318 85.—
Lombardo	134 25.—
Austriache	228 50.—
Banca Naz.	930 —.—
Napol. d'oro	9 46.—
Cam. su Parigi	47 32.—
" su Londra	119 50.—
Ban. Austriaca	88 45.—
Zecchini imper.	— —.—

BERLINO 8

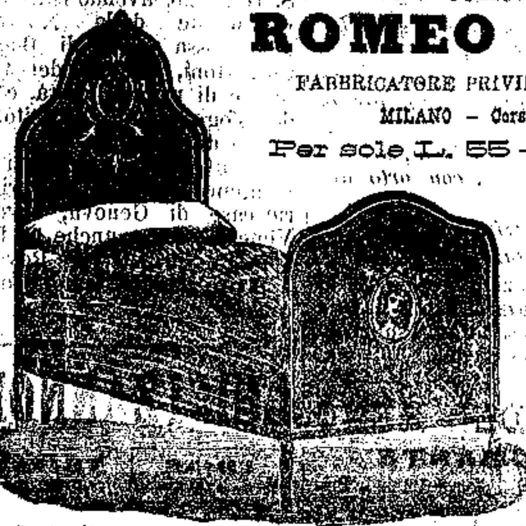
Mobiliare	— —.—
Austriache	95 40.—
Lombarde	58 20.—
Rend. italiana	92 50.—

LONDRA 8

Inglese	97 7/16
Italiano	92 3/8—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, gerente respons.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght, Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.



ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO – Corso S. Celso, 9 – MILANO

Per sole L. 55 – Vera concorrenza.

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornite, con rotelle, verniciato a fuoco, decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi, figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela russa con righe rosse L. 43.50 con materasso e guanciale crine vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza sponda alla testa metri 1.00, ai piedi 1.05, spessore contorno mm. 28. Imballaggio accuratissimo L. 1.50.

Acquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto *Letto Milano* da una piazza e mezza, metri 1.25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine 1.80. Imballaggio L. 2.50. (Porto assegnato).

Si spedisce *gratis* a chiunque ne faccia richiesta il *Catalogo generale dei letti in ferro*, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento sull'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla *Ditta ROMEO Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9*. 6

GIORNALE PER TUTTI — L'ARTE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri giureconsulti, ed eminenti uomini che ha per collaboratori esperti, funzionari amministrativi, contabili, ed i più capaci professionisti; che ormai nel suo sesto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, N. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accordi di grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. 10 annue.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE

Via Mercatovecchio e via Cavour n. 34.

1 Risma fogli 400 Carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 3.50
1 detta id. id. con intestatura a stampa » 5.50
1000 Buste commerciali gispponesi » 4.50
1000 dette con intestatura a stampa » 7.—
Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali. — Citazioni per biglietto.

ACQUI — STABILIMENTO VINI — *Piemonte*

FRATELLI BECCARO

Casa fondata nel 1877

Premiata con 27 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni



PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti Monferrini

garantiti di pura uva.

	In casse di 12 bott.		Per Ettolitro	
Champagne Beccaro . . .	30	—	—	—
Moscato passito	18	—	100	—
Moscato Strevi	15	—	70	—
Moscato secco	14	—	60	—
Chiaretto passito	18	—	100	—
Barbera fina	15	—	75	—
Barolo vecchio	24	—	140	—
Brachetto	14	—	60	—
Aceto bianco di Moscato	14	—	60	—
Da pasto fino	—	—	56	—
Da pasto comune	—	—	50	—

A richiesta si spediscono campioni GRATIS

IL CHAMPAGNE BECCARO in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

DAMIGIANE BECCARO pel trasporto VINI, OLII e LIQUORI.

Le sole Damigiane Beccaro ottennero i primi premi a tutte le più importanti Esposizioni.

Le sole Damigiane Beccaro furono adottate dal Regio Governo per tutte le scuole enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

Colle **sole Damigiane Beccaro** si possono fare con sicurezza di buona riuscita le spedizioni a qualunque distanza tanto per ferrovia che per mare.

Guardarsi perciò da certe imitazioni che hanno delle DAMIGIANE BECCARO la sola apparenza.

PREZZI MOLTO RIBASSATI

da litri **10** circa L. **2,10**
» **15** » » **2,60**
» **25** » » **3,10**
» **35** » » **3,80**
» **45** » » **4,80**
» **55** » » **5,40**

Francostazione Acqui. Si spediscono pure esattamente misurate, colli aumento di cent. 10 cad. Per quantità oltre 50 damigiane sconto a convenirsi.

PIGIATRICE – SGRANATRICE BECCARO

Brevettata in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria.

Le numerose lettere di congratulazione giunteci durante la scorsa vendemmia da tutti quei luoghi ove funzionò la nostra macchina pel primo anno, ci dispenserebbero dal più menzionarne i meriti. Allo scopo però di farla sempre più conoscere ripetiamo che la nostra macchina è di semplicissima costruzione, solidissima, e pigia e sgrana 20 quintali circa di uva all'ora. — La nostra macchina soddisfece i voti dei più distinti enologi, i quali raccomandano il diraspamento dell'uva, e tutti coloro che se ne servirono provarono col fatto che il loro vino riesci **più fino, più morbido, più alcoolico, più conservativo e di maggior colore**, e siccome il mosto viene ben sbattuto ed aereato, così il vino più facilmente si rischiara, e non s'intorbida più anche nei lunghi viaggi. Emerge da ciò chiaramente quanto antirazionale sia il far fermentare il mosto col graspo.

A richiesta si spediscono Cataloghi gratis nei quali figurano oltre il disegno della macchina, le istruzioni ed il prezzo.

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui — PAGAMENTO PER CONTANTI. La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla casa, si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.



I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

Nel scientifico Clarck oggi sollevò campo grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas mercè il chissà quale migliaio d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposta dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* — tale è nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la *calvizie*; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'*Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *eczeme* umide e secche ma ben anco nelle *adipotrikie, kerotrikie, impetiggini, psoridi* ecc., affezioni, spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.



Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che stanno per diventarlo, .. additando loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del *nostro Giornale* e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.

« Ecco quanto scrive il Dott. Clarck: « Alla rigermogliazione *capigliare concorrono follicolo, bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo; si può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo; il bulbo disseccato cade, ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono, in breve, dalla circonferenza al centro, fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti; le *spuntate* e *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a rigarnirsi; le parte denudate gradatamente diminuiscono, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »

JACOPO GONANO

CONDUTTORE DELLA

PREMIATA FONDERIA DI GHISA ED OFFICINA MECCANICA

GIO. BATTA DE POLI

— UDINE —

FONDERIA

Tubi — Candelabri — Colonne. — Bracciuoli — Ornati per ringhiere e cancelli. — Padiglioni — Articoli da fabbricati — Da giardino — Per l'agricoltura

Caldaie di ghisa per polenta e da bucato — Piastre per cucine economiche — Fornelli fissi e portatili.

Getti di qualunque sorta tanto in ghisa che in bronzo verso modelli, disegni o indicazioni.

OFFICINA

Motori a vapore ed idraulici — Caldaie a vapore — Trasmissioni — Puleggie — Ingranaggi — Torchi da vino e da pasta — Pompe di qualunque genere.

Ponti — Tettoie — Parapetti e Ringhiere in ferro

Impianti industriali — Filande.

Riparazioni di qualunque genere.

Massima cura nella esecuzione dei lavori e prezzi modici.

NELLA FARMACIA di De CANDIDO DOMENICO

UDINE -- VIA GRAZZANO -- UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini, Leucoree, Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI 61

MILANO, Farmacia n. 16, A. TENCA, successore ad Galleani

con Laboratorio chimico, via Spadari.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva: e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, dell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta; risolve le callosità, gli ... menti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,* *L.* **1.30** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia G. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.